

## **COME FUNZIONA IL TEST DEL DNA**

### **Che cos'è questo test.**

Il Dna, acronimo di acido desossiribonucleico, è una macromolecola presente nell'organismo che "trasporta" e "trasmette" da una generazione all'altra tutte le formazioni che danno specificità all'organismo, rendendo quest'ultimo diverso da ogni altro. L'esame del Dna è quindi un'arma formidabile a disposizione della giustizia, perché consente l'identificazione di un individuo da parti anche infinitesimali del suo tessuto corporeo: bastano un capello, un frammento di pelle, un po' di saliva, o una minuscola quantità di sangue, o di sperma, o di urina, e il gioco è fatto.

### **Come si esegue l'esame?**

Le molecole di una piccola regione di Dna vengono "fotocopiate" per mezzo di sostanze fluorescenti che consentono di individuare la sequenza esatta dei punti caratteristici che determinano un'impronta genetica. Una delle tecniche più usate è la Pcr (Polimerase Chain Reaction): serve a creare milioni di copie esatte di Dna da campioni biologici minuscoli.

Ne viene fuori uno schema: se corrisponde in almeno tredici punti con quello estratto dal campione raccolto, significa che vi è una coincidenza con un margine di errore infinitesimale.

### **Qual è lo scopo del test sotto il profilo giuridico?**

"Incastrare" potenziali persone sospettate nel caso in cui il loro Dna corrisponda alle tracce lasciate sulla scena di un crimine o, viceversa scagionare che è stato ingiustamente accusato. Identificazione vittime altrimenti irricognoscibili di omicidi o di sciagure. **Stabilire la paternità certa.** L'esame del Dna divenuto ormai uno strumento indispensabile.

### **Che importanza ha il test durante il processo.**

Una sentenza della Cassazione ha stabilito che i risultati dell'indagine genetica condotta sul Dna hanno valore di prova. Non basta: il rifiuto ingiustificato della persona di consegnare o lasciarsi prelevare campioni di Dna per la loro comparazione delle parti coinvolte può costituire per il giudice valore di prova.

Insomma per la giustizia italiana l'esame del Dna è determinante in sede di giudizio.

### **L'analisi non presenta margini di errore.**

Secondo gli esperti, il rischio è praticamente nullo: il test del Dna, sostengono, è sicuro al 99,9 per cento. Non parlano di compatibilità al cento per cento solo perché, in teoria, si potrebbe ipotizzare il caso rarissimo di due soggetti che abbiano il Dna con le stesse caratteristiche.

Il test per la compatibilità del Dna è comunque accuratissimo: gli accertamenti eseguiti sono almeno Sedici. Ciò tuttavia, non significa che il risultato della prova sia sempre affidabile.

### **Per quale motivo?**

Il problema non è nell'esame in sé, ma spesso si annida nella raccolta o nella conservazione non corretta dei campioni da analizzare. Il rischio che il reperto raccolto sia "inquinato" da agenti esterni, e che quindi l'esame dia risultati sballati, è elevatissimo: molte indagini sono state messe clamorosamente in pericolo per l'approssimazione con cui gli investigatori hanno agito.

*La Stampa - Martedì 26 gennaio 2010*

*Articolo di Fulvio Milone (ripreso in parte)*